



Rapporto Annuale 2012

peacebrigadesinternational

Promuoviamo la nonviolenza e proteggiamo
i diritti umani dal 1981

pbi
aprendo spazi di pace

Cari amici, care amiche

Non sarebbe possibile per noi portare avanti il nostro lavoro se non avessimo l'aiuto dei tanti volontari e volontarie, attivisti e attiviste, persone che ci appoggiano con impegno in tutto il mondo. Nel 2012, in collaborazione con altri, celebriamo risultati eccezionali, tra cui il riconoscimento di un sistema istituzionale di tutela dei diritti umani in Messico (cfr. pag 9). Nonostante ciò, continuiamo a vedere che il nostro lavoro è ancora necessario.

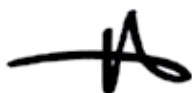
Nel 2012 PBI ha accompagnato oltre 300 donne e uomini motivati e pronti a mettere a rischio le proprie vite per difendere i diritti di altre persone in Colombia, Guatemala, Messico e Nepal. Queste donne e questi uomini coraggiosi sono la spinta che sostiene tutto il nostro lavoro.

In aggiunta alle attività consolidate, Pbi ha realizzato un lavoro di esplorazione in Kenya, Honduras e Indonesia, lavoro che intende

proseguire e sviluppare nel 2013.

Sappiamo, purtroppo, che anche nel 2013 i diritti umani continueranno ad essere violati e che il mandato di PBI, aprire spazi alla pace, continuerà ad essere vitale. Continueremo ad appoggiare le persone che si battono per i diritti umani fondamentali e per la giustizia sociale. Ogni singola donazione che riceveremo marcherà una differenza positiva per la vita degli attivisti e delle attiviste in difesa dei diritti umani; abbiamo bisogno del vostro supporto, ne faremo buon uso!

Pace



Neena Acharya
Presidente PBI

Peace Brigades International (PBI) aspira a un mondo in cui i conflitti vengano affrontati con la nonviolenza, dove i diritti siano rispettati e in cui la giustizia sociale e il rispetto per le altre culture sia diventato realtà. Noi crediamo che non si possano ottenere una pace stabile e delle soluzioni durature ai conflitti attraverso metodi violenti.

PBI lavora in paesi in cui le comunità sperimentano violenti conflitti, intimidazioni e repressione. Lavoriamo sempre su richiesta degli attivisti e in risposta alle loro esigenze. Siamo convinti che una duratura risoluzione del conflitto non possa giungere dall'esterno, ma si debba basare sulla capacità e sulla volontà della popolazione locale. Evitiamo l'imposizione, l'interferenza o il coinvolgimento diretto nel lavoro svolto da chi accompagniamo. Non forniamo supporto finanziario o sostegno allo sviluppo alle organizzazioni con cui collaboriamo. Il nostro lavoro è efficace perché utilizziamo un approccio integrato, combinando la presenza sul campo accanto agli attivisti per i diritti umani con il mantenimento di una estesa rete di supporto internazionale.



Queste persone sono state membri del consiglio internazionale PBI nel 20112

Neena Acharya (Presidente), John Carlarne (Vice Presidente), Michael Bluett (Segretario), Ellen Kaas (Tesoriera), Juliana Cano Nieto (dimessa nell'aprile 2012), Annette Fingscheidt (dimessa nel dicembre 2012), Gary Ockenden, Paola Carmagnani, Diane Hendrik, Guro Nilsen.

Foto di copertina:

volontari/e Pbi osservano una celebrazione della polizia comunitaria nello stato di Guerrero, Messico



Sommario

che facciamo	3
2012 in cifre	4
dove lavoriamo	6
momenti significativi nell'attività	
di incidenza politica	8
nuovi sviluppi: Latinoamerica	10
nuovi sviluppi: Africa	12
nuovi sviluppi: Asia	13
i nostri volontari e volontarie	14

2012 in cifre

Nel 2012 le PBI hanno garantito protezione e supporto a **130 donne** e a **183 uomini** attivisti per la difesa dei **diritti umani**, appartenenti a **54 organizzazioni**.

Si tratta di organizzazioni che danno supporto a migliaia di donne, uomini e bambini a cui sono negati i diritti fondamentali, nel senso che subiscono abusi che vanno dall'essere cacciati, a forza, dalla loro terra al vedere "scompare" membri delle loro famiglie, al subire torture e violenze ad opera delle forze armate.

Le PBI hanno assicurato complessivamente **1.365 giorni di accompagnamento** a questi/e attivisti/e nel corso del 2012.

Abbiamo visitato e accompagnato organizzazioni e/o singole persone 1.343 volte durante l'anno. Sono visite ed incontri che danno supporto morale e consulenza pratica, spaziando dalla verifica del benessere degli attivisti/e all'aiuto specifico in relazione a minacce concrete alla loro sicurezza.

Abbiamo fatto **centinaia di telefonate agli attivisti/e** per verificare la loro situazione e assicurarci della loro incolumità.

Abbiamo **monitorato 52 manifestazioni** attraverso una presenza internazionale nonviolenta, in modo da aiutare i partecipanti a sentirsi più sicuri nel portare avanti proteste pacifiche e a ridurre il rischio potenziale di reazioni violente.

Su richiesta delle organizzazioni per i diritti umani, abbiamo organizzato **48 seminari frequentati da più di 388 donne e 309 uomini attivisti** in difesa dei diritti umani, fornendo formazione in tema di sicurezza e di gestione dello stress e della pressione psicologica costanti a cui sono sottoposti/e.

Abbiamo espresso la nostra preoccupazione per gli attivisti/e difensori dei diritti umani in **433 riunioni con rappresentanti dei governi, delle autorità locali e regionali**, esortando i funzionari ad assolvere i loro impegni di protezione dei diritti umani in Colombia, Guatemala, Messico e Nepal.

Abbiamo pubblicato più di **35 riviste e video** che presentano interviste, notizie aggiornate e informazioni sui difensori con cui lavoriamo e sui problemi che stanno affrontando.

Abbiamo inviato ogni mese **informazioni dettagliate** sulla situazione dei diritti umani ai membri della nostra rete di supporto. Il nostro accesso a informazioni esclusive, la nostra analisi rigorosa e la nostra obiettività sono elementi chiave nell'efficacia della protezione che assicuriamo.

ACCOMPAGNAMENTO FISICO Coordinadora Central Campesina Chortí Nuevo Día, Guatemala

Chortí Nuevo Día fornisce consulenze e formazione alle comunità rurali nell'est del Guatemala, attività ad alto rischio in una regione dominata dai mega progetti. I membri di Chortí Nuevo Día hanno richiesto l'accompagnamento di

PBI con regolarità durante il 2012, e PBI ha visitato mensilmente le comunità che fanno parte dell'associazione. PBI ha avuto un ruolo chiave nell'osservazione dei processi d'informazione e misurazione di terre collettive, per sostenere le comunità ad esercitare il proprio diritto al consenso libero, previo e informato. PBI ha fornito 22 giorni di accompagnamento a Chortí Nuevo Día nel 2012.



volontari/e di Pbi accompagnano membri della Coordinadora Central Campesina Chortí Nuevo Día, a Chiquimula, Guatemala

LABORATORI FORMATIVI Formazione di uomini e donne difensori di diritti umani in Colombia

Durante il 2012, rispondendo ad una loro precisa richiesta, abbiamo **formato 393 difensori dei diritti umani** (229 donne e 164 uomini) in Colombia.

Gli incontri di formazione hanno affrontato il tema della sicurezza. Abbiamo condiviso strumenti di analisi del rischio e offerto consulenza pratica e assistenza secondo le necessità specifiche dei difensori, affinché potessero sviluppare una politica di sicurezza a lungo termine e strategie di risposta alle emergenze.



membri di Acvc partecipano a un laboratorio sui diritti umani ad Antioquia, Colombia



ATTIVAZIONI IN CASO DI EMERGENZA

Alba Cruz, Código-DH, Messico

Alba Cruz è avvocatessa impegnata nel campo dei diritti umani: è coordinatrice di Código-DH nello Stato di Oaxaca, uno degli Stati più poveri del Messico, con una numerosa popolazione indigena, estremamente emarginata. Código-DH offre supporto legale e psicologico e attenzione medica alle vittime di violazioni di diritti umani, così come promuove l'accesso alla giustizia e la lotta contro l'impunità.

Nel maggio 2012, Alba e altri difensori con cui lavora PBI nello Stato di Oaxaca hanno ricevuto minacce telefoniche. In risposta, PBI ha avviato un'attivazione d'emergenza per fare pressione sul governo nazionale e federale. PBI ha dato informazioni dettagliate sul caso di Alba a interlocutori chiave, come personale diplomatico, deputati, attivisti e autorità governative. Abbiamo espresso le nostre preoccupazioni e fatto pressione su coloro che hanno la responsabilità

di svolgere un'indagine approfondita sulle minacce che ha ricevuto Alba e di assicurarle protezione; inoltre, abbiamo coinvolto altre autorità ed organizzazioni nel lavoro di pressione in favore della sua sicurezza. Varie ambasciate hanno espresso preoccupazione presso le autorità dello Stato di Oaxaca e del Messico, e varie organizzazioni (incluso "Washington Office on Latin America" - WOLA) hanno svolto un lavoro di incidenza diplomatica a favore di Alba. Abbiamo riscontrato un miglioramento nelle misure di protezione che aveva ricevuto Alba dal 2007, e il Centro per la Giustizia e il Diritto Internazionale (CEJIL) e il governo messicano hanno chiesto a

PBI di svolgere un'analisi dei rischi e fare proposte per migliorare la protezione. PBI Messico ha espresso pubblicamente la propria preoccupazione sulla situazione dei difensori in Oaxaca presso la Camera dei Rappresentanti degli USA e ha prodotto una mostra fotografica per pubblicizzare la presentazione del nuovo meccanismo di protezione elaborato dal governo messicano a tutela di difensori di diritti umani e giornalisti, ottenendo grande copertura mediatica. Inoltre ha organizzato un viaggio di Alba in Europa perché possa raggiungere un maggiore appoggio al suo lavoro.

Abbiamo attivato 15 volte le nostre reti di appoggio d'emergenza in risposta ai problemi più seri e gravi affrontati dagli attivisti/e che accompagniamo.

Abbiamo organizzato **775 riunioni con rappresentanti del corpo diplomatico, esponenti delle Nazioni Unite e di altre agenzie internazionali, organizzazioni locali, nazionali e internazionali e coordinamenti** per far conoscere la preoccupazione per l'incolumità degli attivisti/e difensori dei diritti umani, fornendo informazioni sull'efficacia delle misure di protezione e prevenzione e proponendo misure per migliorare sia le politiche che le pratiche su questo tema.

Abbiamo **organizzato per 13 attivisti/e difensori dei diritti umani incontri e conferenze in Europa e Nord America** per accrescere la consapevolezza internazionale e il supporto per il loro importante lavoro. Queste iniziative hanno permesso loro di instaurare positive relazioni con alleati chiave tra i Parlamentari e gli attivisti di base, e di guadagnarne il necessario supporto politico, morale e finanziario.

Durante il 2012 abbiamo inoltre svolto ricerche sulla situazione degli attivisti e delle avvocatesse difensori di diritti umani in **Honduras, Indonesia e Kenia** per verificare se e come PBI può appoggiare il loro lavoro in questi Paesi.

INCONTRI PUBBLICI CON ATTIVISTI/E DEI DIRITTI UMANI

Shyam Shah, Nepal

Shyam Kumar Shah, presidente di Mukti Nepal, lavora nella parte orientale del Nepal su casi di accuse di stregoneria, violenza domestica, violenza sessuale e poligamia. Shyam svolge un intenso lavoro di raccolta informazioni per documentare e denunciare le violazioni dei diritti umani, programmi di coscientizzazione legale di base, organizzazione eventi che facilitano il dialogo fra vittime, forza pubblica, mezzi di comunicazione e organizzazioni che promuovono i diritti umani. Offrendo sostegno alle vittime e lavorando costantemente per la protezione dei diritti umani fondamentali, affronta gravi rischi. Come riconoscimento del proprio lavoro, Shyam ha ricevuto il Premio per i diritti umani dell'ambasciata francese in Nepal nel gennaio del 2012.

PBI ha organizzato una serie di incontri pubblici per Shyam in Germania, Paesi Bassi e Gran Bretagna in ottobre 2012. In Germania, Shyam ha partecipato a una conferenza e a riunioni con deputati dei principali partiti politici, con il vicepresidente della Commissione diritti umani e aiuti umanitari e con membri di una rete di ONG internazionali che lavorano in Nepal. Nei Paesi Bassi, Shyam ha incontrato alcuni rappresentanti del Ministero degli affari esteri, del parlamento



olandese, di ONG internazionali e agenzie di finanziamento. Ha portato la propria testimonianza in eventi di

sensibilizzazione organizzati da PBI Paesi Bassi, e un giornale olandese ha scritto un articolo su di lei. Nel Regno Unito, Shyam è intervenuta durante una conferenza di donne attiviste per la difesa dei diritti umani organizzata da PBI insieme a Gend Action for Peace and Security, Womankind Worldwide e Amnesty International. Alla conferenza hanno partecipato rappresentanti del governo britannico, dell'ONU e dell'Unione Europea, oltre a attivisti/e nel campo dei diritti umani provenienti da 11 Paesi diversi. Nel Regno Unito Shyam ha partecipato a una formazione sul metodo proposto dalle Nazioni Unite per la protezione dei difensori dei diritti umani e a un workshop su benessere e sicurezza. Inoltre ha partecipato, come invitata d'onore, a un evento organizzato da patrocinanti e donatori di PBI Regno Unito e la Alliance for Lawyers at Risk nella Camera dei Lord.

Progetti sul campo

- Progetti sul campo
- Gruppi nazionali
- Sede internazionale

Progetti sul campo

Colombia

Nel 2012 trentaquattro volontari/e internazionali hanno accompagnato 148 attivisti/e difensori dei diritti umani impegnati su temi che vanno dalla protezione delle risorse naturali alle sparizioni forzate. Nel 2013, diciannove volontari verranno destinati a Bogotá, Barrancabermeja e Urabá.

Guatemala

Nel 2012 nove volontari/e internazionali hanno accompagnato 61 attivisti/e difensori dei diritti umani che si occupano di questioni ambientali e diritto alla terra, lotta alla impunità e globalizzazione. Nel 2013, 10 volontari saranno di base a Città del Guatemala e da lì si sposteranno in altre aree del Paese.

Honduras

Nel 2012 PBI ha svolto una ricerca sul campo e ha condotto uno studio di fattibilità per l'apertura di un progetto PBI in Honduras, stendendo un rapporto sulla situazione degli attivisti/e in difesa dei diritti umani. Nel 2013-2014, PBI svilupperà un progetto di accompagnamento a protezione di attivisti/e difensori per i diritti umani in Honduras, in risposta ai loro bisogni. Ulteriori informazioni a pagina 11.

Indonesia

Nel 2012 PBI ha monitorato la situazione dei difensori dei diritti umani in Indonesia, in particolare a Papua. È stato condotto un approfondito studio di fattibilità sul ritorno delle PBI in Indonesia e su come sostenere efficacemente gli attivisti/e per i diritti umani. Nel 2013 PBI lavorerà con una ONG di Giacarta per sviluppare un programma di protezione e di formazione in supporto agli attivisti/e Papuani difensori dei diritti umani. Ulteriori informazioni a pagina 13.

Kenya

Nel 2011-2012 PBI ha condotto una approfondita valutazione sulla situazione dei difensori dei diritti umani. Nel 2012 è stato pubblicato un rapporto riassuntivo della ricerca e dei passi compiuti al fine di

Il numero di volontari/e a cui si fa qui riferimento, è il numero medio di volontari/e presenti sul campo.

dare inizio alla prima presenza di PBI in Africa.

Il progetto PBI in Kenya inizierà in gennaio 2013, con quattro volontari/e esperti/e sul campo e il supporto di un coordinatore in loco. Ulteriori informazioni a pagina 12.

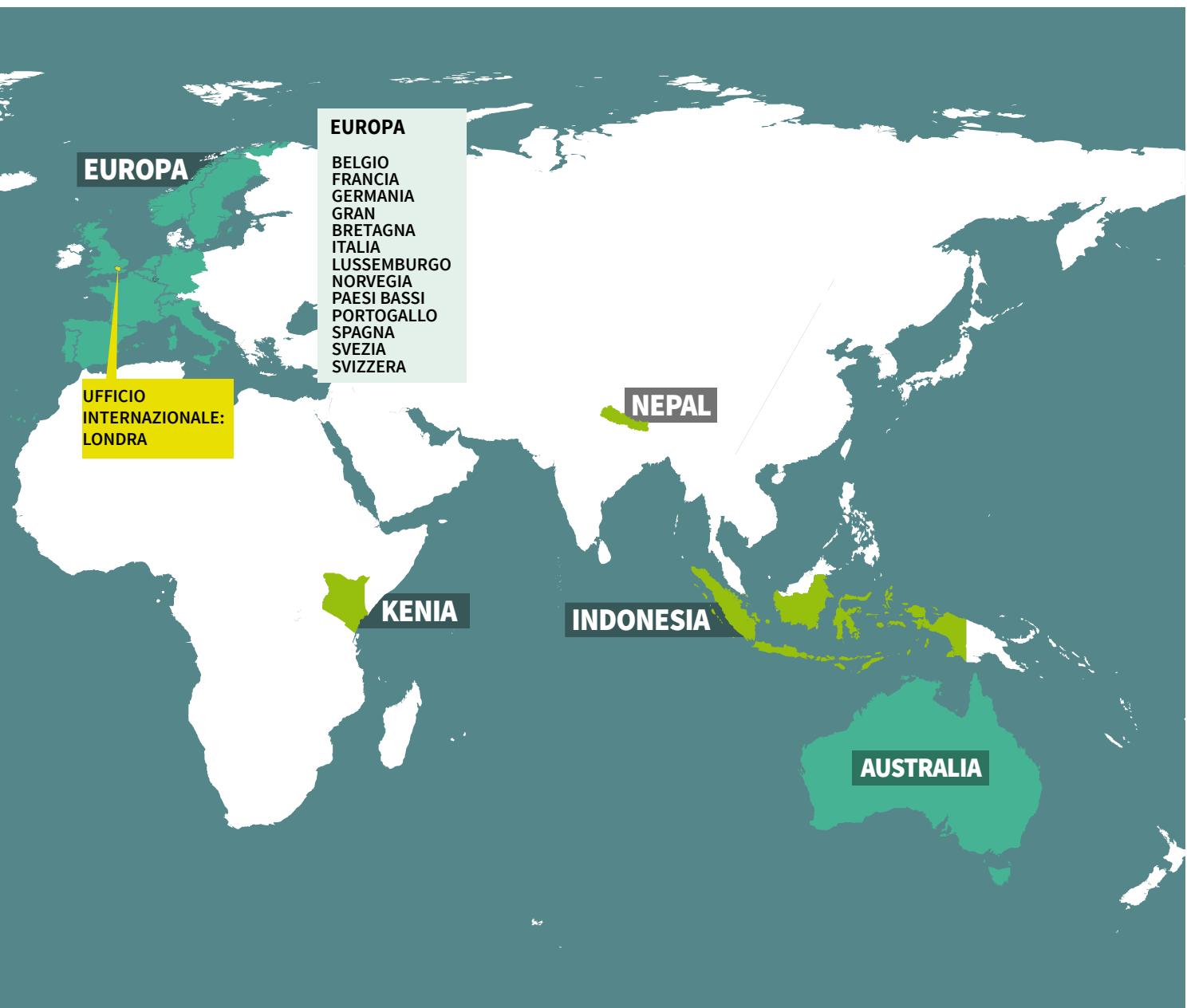
Messico

Ne 2012, nove volontari/e internazionali hanno accompagnato 64 attivisti/e dei diritti umani che lavorano contro l'impunità, per i diritti dei popoli indigeni e la protezione ambientale. Nel 2013, saranno 10 i volontari/e che lavoreranno in tre gruppi, a Città del Messico, Oaxaca e nel nord del Paese negli stati di Chihuahua e Coahuila.

Nepal

Dieci volontari/e internazionali hanno fornito a 40 attivisti/e difensori per i diritti umani: accompagnamento, formazione, consulenze sul campo e organizzazione di tavole rotonde di discussione. In risposta alla crescente influenza di Cina e India in Nepal e al modificarsi dei bisogni degli attivisti/e, PBI ha intrapreso una revisione della sua strategia nel 2012. Come risultato, nel 2013 PBI intende mantenere un piccolo progetto a Katmandu per monitorare la situazione politica e dei diritti umani, aiutare gli attivisti/e per i diritti umani a migliorare la propria protezione e rispondere ai propri bisogni grazie ai gruppi di pressione e al patrocinio della comunità internazionale. Ulteriori informazioni a pagina 13.





Gruppi Nazionali

Argentina
Australia
Belgio
Canada
Francia
Germania

Gran Bretagna
Italia
Lussemburgo
Norvegia
Paesi Bassi
Portogallo

Spagna
Svezia
Svizzera
USA

Gruppi Nazionali PBI

Senza i gruppi nazionali, PBI non potrebbe offrire un accompagnamento protettivo ai difensori dei diritti umani e avrebbe un sostegno o un impatto internazionale limitato. I gruppi nazionali cercano, formano e sostengono i/le volontari/e internazionali di PBI. I gruppi raccolgono i fondi per i progetti sul campo. Sviluppano legami con i parlamentari, il personale delle Ambasciate, avvocati, giudici, studiosi, ONG, Chiese, comunità e singoli individui per sostenere i difensori dei diritti umani. I gruppi nazionali accrescono la consapevolezza delle violazioni dei diritti umani e promuovono azioni da parte della comunità internazionale.

Momenti significativi nell'attività di incidenza politica

Nel 2012 i volontari e volontarie di PBI sul terreno hanno lavorato in Colombia, Guatemala, Messico e Nepal, tutti paesi dove gli uomini e le donne che difendono i diritti umani (DDUU) devono affrontare minacce, molestie, detenzioni, persecuzioni, tortura e morte a causa delle loro convinzioni e azioni. Un elemento cruciale del nostro lavoro è rappresentato dal fatto che utilizziamo le informazioni precise e dettagliate raccolte da questi difensori dei DDUU sul campo per coscientizzare la comunità internazionale e contribuire a rendere il mondo un luogo più sicuro per quelle persone coraggiose che lottano per i diritti di tutti, pagando per questo, in molti casi, un alto costo personale. Queste pagine illustrano solo alcuni dei momenti significativi del nostro lavoro di incidenza politica nel 2012, portato avanti congiuntamente dai gruppi nazionali e dai progetti di PBI sul campo.

Conferenze e sensibilizzazione

Nel 2012 i gruppi nazionali di PBI hanno organizzato dei giri di conferenze per 26 difensori dei DDUU. I gruppi nazionali di Gran Bretagna e Germania hanno organizzato una tavola rotonda sul tema dell'appoggio agli uomini e donne che difendono i DDUU, mentre il gruppo nazionale di Spagna ha organizzato un seminario sulla criminalizzazione che essi/e subiscono per le loro lotte.

Durante l'anno i gruppi nazionali ed i progetti



Membri di PBI Germania ad un evento di sensibilizzazione ad Amburgo

PBI hanno organizzato riunioni di alto livello con funzionari di governo, membri del parlamento e rappresentanti della comunità Europea e dell'ONU, membri di vari coordinamenti di Ong impegnate sulla tematica dei diritti umani.

I gruppi nazionali di PBI hanno organizzato eventi per accrescere la consapevolezza sul lavoro svolto dagli uomini e dalle donne che difendono i DDUU e sui problemi che devono affrontare. PBI Germania ha organizzato 28 eventi pubblici su temi che vanno dal diritto alla terra all'impunità, così come una serie di momenti formativi ed uno spettacolo teatrale di marionette. PBI Germania è riuscita a rivolgersi a 7000 bambine, bambini, giovani ed adulti, attraverso queste attività educative. In Olanda il gruppo nazionale ha scelto di organizzare il "Caffè dei Diritti Umani" con uomini e donne che difendono i DDUU, e punti informativi in quattro altri eventi pubblici.

Conferenza di PBI Gran Bretagna sulle donne che difendono i DDUU: rafforzare e proteggere gli agenti del cambiamento

La conferenza di PBI Gran Bretagna del 24 ottobre 2012 ha riunito donne che difendono i diritti umani (DDDU) in Afganistan, Colombia, Iran, Kenya, Messico e Nepal insieme a professioniste che lavorano nell'ambito dei DDUU, nel governo, in ambito legale e accademico, incluse rappresentanti della Comunità Europea e dell'ONU. L'obiettivo dell'incontro era valorizzare il lavoro di queste donne attive sul campo e cercare strategie funzionali per rafforzare gli strumenti già esistenti in loro appoggio, sia rafforzando il loro empowerment, che migliorando le forme di protezione della loro sicurezza. La conferenza ha aiutato a migliorare la comprensione dei problemi che queste attiviste per i diritti umani affrontano ed a rafforzare la relazione di PBI con la Comunità Europea e con il governo britannico. I problemi toccati nella conferenza sono stati presentati ad una tavola rotonda nel Parlamento il 25 ottobre, organizzata dal Gruppo parlamentare misto sul tema donne, pace e sicurezza (All

L'attivista dei DDUU keniana Naomi Barasa con il patrocinatore di PBI Sir Henry Brooke CMG all'audizione organizzata alla Camera dei Lords



Party Parliamentary Group on Women, Peace and Security).

Come risultato diretto di questa conferenza e dell'attività di pressione di PBI e GAPS UK (Gender Action for Peace and Security) il governo britannico ha incluso le "donne che

difendono i diritti umani" tra le categorie a cui è rivolta la sua nuova iniziativa per prevenire la violenza sessuale (PSVI è la sigla in inglese). L'iniziativa verrà lanciata quando la Gran Bretagna assumerà la presidenza del G8 nel 2013.

Ben Leather, coordinatore del lavoro di incidenza politica di PBI Messico, con Alejandro Cerezo Contreras (Comitato Cerez, alla sinistra) e Veronica Rodriguez Jorge (Amnesty International, alla destra) al Senato messicano



Delegazioni di avvocati

Una serie di gruppi nazionali di PBI collaborano con avvocati per individuare loro colleghi che subiscono minacce, abusi e addirittura vengono uccisi nello svolgere il loro lavoro. Nel 2012, i gruppi nazionali di PBI hanno organizzato una serie di delegazioni di avvocati. I membri della rete di "Alleanza di avvocati a rischio" di PBI si sono recati in Colombia per lavorare con avvocati colombiani che promuovono l'attuazione dei principi guida dell'ONU su "imprese e diritti umani". Il Comitato Nazionale di avvocati sui DDUU di PBI Stati Uniti ha lavorato con l'American Bar Human Right Association per redigere documenti di appoggio per gli/le attivisti/e di Colombia, Guatemala e Messico. Un gruppo di avvocati ha fatto un viaggio in Messico per dare consulenza ed appoggio in modo da ottenere una copertura mediatica da parte dei mezzi di comunicazione messicani.

“Trovo ispirazione dagli/le attivisti/e per i DDUU che sono accompagnati da PBI e appoggio la loro lotta per la giustizia aiutandoli a creare iniziative di incidenza regionale, rafforzando i loro argomenti di diritto internazionale, coscientizzando e consolidando l'appoggio politico che viene loro offerto negli Stati Uniti

David Baluarte, professore di diritto e membro fondatore del Comitato Nazionale degli avvocati sui DDUU

Un nuovo meccanismo di protezione per il Messico: “un trionfo per la società civile”

Gli/le attivisti/e per i DDUU messicani segnalano da molti anni la necessità di creare un meccanismo di protezione. Gli/le attivisti/e affrontano rischi estremi nel portare avanti il loro lavoro di difesa dei DDUU ed il Messico è conosciuto come il paese più pericoloso del Continente Americano per i giornalisti. Per molti anni gli/le attivisti/e e le organizzazioni della società civile hanno lavorato uniti, e più recentemente hanno lavorato anche con senatori messicani, affinché la protezione degli/le attivisti/e diventasse realtà. PBI ha appoggiato gli/le attivisti/e messicani/e durante questo processo molto importante. Nel 2012 abbiamo lavorato assieme ad organizzazioni messicane, con ambasciate ed altri membri della nostra rete di appoggio internazionale per ottenere il loro appoggio e sostegno futuro a questa iniziativa.

Finalmente il 30 aprile 2012 il Congresso Messicano ha approvato all'unanimità la Legge per la protezione degli/e attivisti/e per i DDUU e dei giornalisti. Ciò è accaduto dopo che sono stati sviluppati dei meccanismi di protezione da parte della Segreteria di Governo in marzo. La legge di aprile conferisce al meccanismo di protezione una formalizzazione giuridica importante, che offre una continuità indipendentemente dagli sviluppi politici del paese. Lo stesso meccanismo è stato pensato per coordinare le risposte dei diversi dipartimenti del governo responsabili della protezione degli/le attivisti/e per i DDUU. Un'unità del meccanismo di protezione fornirà misure di risposta urgenti, compreso il trasferimento entro le 72 ore dalla richiesta di assistenza, e altre misure di protezione per i casi “meno urgenti”. Il meccanismo sarà monitorato

da un consiglio consultivo formato da quattro attivisti/e, quattro giornalisti ed una persona appartenente all'ambito accademico, che aiuteranno a far sì che si continui ad ascoltare i punti di vista degli attivisti/e sul campo. L'inaugurazione ufficiale del meccanismo di protezione messicano si è celebrata a novembre 2012. PBI è orgogliosa di aver giocato un ruolo importante nell'ottenere questa rilevante vittoria per i DDUU in Messico. Tuttavia rimangono aperte sfide significative, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di quanto previsto dalla norma. Il meccanismo di protezione deve ricevere dallo Stato messicano dei finanziamenti sufficienti. Il coordinamento tra le autorità federali e nazionali, che a volte è inesistente, deve essere rinforzato, visto che il meccanismo dipenderà da esso. Il dialogo tra Stato messicano e gli/le attivisti/e e giornalisti, che è essenziale per questo processo, deve essere efficace e continuo.

Durante la Giornata internazionale dei DDUU in dicembre 2012, PBI ha lanciato il video “L'obbligo di proteggere” ed ha organizzato il forum “L'obbligo di protezione dello Stato messicano per garantire la sicurezza degli attivisti/e dei diritti umani e dei giornalisti/e” per stimolarne la concretizzazione effettiva. Il sottosegretario agli affari legali e DDUU, Lía Limón García, in rappresentanza del nuovo governo messicano, ha partecipato alla tavola rotonda assieme agli/le attivisti/e, ha rinnovato l'impegno del governo affinché vi sia un'attuazione effettiva del meccanismo e per mantenere un dialogo con le organizzazioni della società civile. PBI continuerà giocando un ruolo cruciale nell'appoggio ai difensori messicani per far sì che questo processo possa avanzare nel 2013.

Nuovi sviluppi America Latina

PBI opera in America Latina da 30 anni ed ha mantenuto un forte impegno nell'appoggiare gli attivisti e le attiviste per i DDUU di vari paesi della regione durante tutto questo periodo.

Nel 2012 abbiamo operato in Colombia, Guatemala e Messico ed abbiamo compiuto investigazioni in loco sulla situazione degli/le attivisti/e in Honduras. Siamo sempre intervenuti su richiesta degli/le attivisti/e ed in risposta

alle loro necessità, ed abbiamo adattato il nostro lavoro a seconda di cosa fosse necessario. Queste pagine descrivono i nuovi sviluppi del nostro lavoro in America Latina nel 2012.

Colombia

Secondo l'Ufficio Internazionale dei DDUU Accion Colombia (OIDHACO), gli attacchi contro gli/le attivisti/e nel 2012, paragonati a quelli degli anni precedenti, sono aumentati. Gli/le attivisti/e che lavorano ai processi di pace e che seguono i casi di lotte per la restituzione di terre sono stati identificati come quelli a maggior rischio. Ventinove attivisti sono stati assassinati, tredici dei quali erano leaders delle comunità indigene. PBI opera in Colombia dal 1994. Gli/le attivisti/e presenti a Medellín e dintorni hanno ricevuto l'appoggio dell'équipe di volontari/e che ha sede in quella città dal 2001. In più di 11 anni di presenza di PBI, la capacità degli/le attivisti/e di sviluppare strategie di autoprotezione è aumentata. Dopo aver condotto una attenta valutazione, Pbi ha deciso di chiudere la sede di Medellín, ma continua a fornire appoggio quando ve ne sia bisogno. Da una analisi effettuata nel 2011 era invece emerso che il bisogno di protezione si era fatto più urgente in una nuova zona, quella di Cali, dove è stata aperta una nuova sede e si è insediata una nuova équipe di volontari/e nel 2012. Dal nostro ufficio di Cali abbiamo fornito



Membri di NOMADESC accompagnati da PBI, Cauca, Colombia

un ampio sostegno agli/le attivisti/e del Cauca, la regione del sud est. Abbiamo fornito accompagnamento protettivo al Collettivo di avvocati José Alvear Restrepo (CCAJAR) mentre seguiva il caso del Rio Anchicayá, il primo grosso caso legale in Colombia di giustizia ambientale che coinvolgeva le comunità tradizionali afro-colombiane e la Pacific Energy Company. Abbiamo accompagnato anche i membri dell'Asociación para la

Investigación y Acción Social (NOMADESC) durante la negoziazione di pace tra le comunità indigene della regione ed il governo colombiano, fornendo protezione ed appoggio a tutte le organizzazioni coinvolte. In agosto, siamo stati presenti alla riunione ufficiale dove le comunità indigene provenienti da tutte le parti della Colombia hanno formulato proposte per l'accordo di pace con il governo colombiano.

Guatemala

Nel 2012 l'Unidad de Protección a Defensoras y Defensores de Derechos Humanos (UDEFEQUA) ha registrato 305 atti di aggressione contro attiviste/i dei DDUU, un 60% dei quali stanno difendendo i diritti indigeni, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile. PBI ha lavorato in Guatemala tra il 1983 e il 1999 ed è tornata nel 2002. Abbiamo appoggiato le/gli attiviste/i dei DDUU da allora. Molti degli/le attivisti/e con i quali lavoriamo mettono la loro vita in pericolo per appoggiare le comunità vulnerabili e cercano di garantire il rispetto dei diritti delle comunità indigene che sfidano le potenti imprese multinazionali e gli interessi economici. Nel 2012, PBI ha ricevuto una richiesta del Movimiento de Resistencia legal y pacífica de la Puya, composto da

Membri del Movimiento de Resistencia legal y pacífica de la Puya, accompagnati da PBI, La Puya, Guatemala



più di 500 membri delle comunità che protestano contro lo sfruttamento di una miniera di oro nella regione di Puya. I membri delle comunità non sono stati informati né consultati sul progetto, e nonostante le numerose richieste il governo non rivelò l'esistenza di una licenza mineraria se non molto dopo che fu concessa. I membri delle comunità esercitarono

il loro diritto a manifestare in forma pacifica bloccando l'entrata del recinto della miniera. Dall'inizio dell'occupazione nel marzo 2012, i membri dell'organizzazione sono stati minacciati ed hanno subito intimidazioni e vi è stato un attentato contro la vita di Yolanda Oueli, alla quale hanno sparato in giugno. PBI ha iniziato ad accompagnare ufficialmente il movimento in novembre 2012, dopo una rigorosa valutazione. PBI ha fornito l'accompagnamento mentre più di 100 ex-membri dell'esercito, ora assunti dall'impresa, tentavano di intimidire e provocare i manifestanti durante i mesi di novembre e dicembre. Siamo stati presenti anche alla convocazione della prima tavola rotonda dal Sistema Nazionale di Dialogo Permanente (SNNDP) a dicembre, e continueremo a fornire appoggio al movimento per il 2013.

Honduras

Dal colpo di stato del 2009, la situazione degli/le attivisti/ e per i DDUU ha peggiorato drasticamente in Honduras. Secondo le Nazioni Unite, l'Honduras è uno dei luoghi più pericolosi al mondo. Nel 2010 gli/le attivisti/e honduregni hanno chiesto a PBI un progetto di osservazione e accompagnamento internazionale. A seguito di questa richiesta, PBI si è impegnata ad investigare la situazione degli/le attivisti/e e fornire loro appoggio. L'esplorazione è stata condotta nel maggio 2011 e più recentemente nel settembre 2012. Pbi ha incontrato giornalisti, giudici, attivisti delle organizzazioni per i DDUU, movimenti indigeni e contadini, organizzazioni di donne e sindacati, documentando situazioni di grave pericolo e minaccia. Molti/le attivisti/e, così come il personale delle ambasciate, hanno



Forum sulla difesa dei diritti umani delle donne, San Pedro Sula, settembre 2012

“L’accompagnamento di alto profilo come quello di PBI è ciò di cui realmente abbiamo bisogno per garantire la nostra sicurezza e continuare a realizzare il nostro lavoro di difesa dei DDUU

Attivista honduregno, 2012

dichiarato di considerare che la presenza dei/le volontari/e di PBI sul campo e l'attivazione nella nostra estesa rete di appoggio avrebbe un forte impatto e rafforzerebbe nel loro compito gli/le attivisti/e per i DDUU, sostenendoli nel continuare con il loro lavoro. Abbiamo pubblicato un rapporto sulla situazione degli/le attivisti/e per i DDUU in Honduras basato sul nostro lavoro nel 2012 e programiamo di iniziare un progetto di accompagnamento nel paese nel 2013-2014

Messico

Gli/le attivisti/e dei DDUU messicani fronteggiano una serie di pericoli che vanno dalle minacce di morte per telefono ad attacchi, fino alla criminalizzazione, l'assassinio e le sparizioni. Secondo il Comité Cerezo si sono registrate 29 esecuzioni extragiudiziali e 38 sparizioni forzate tra il gennaio 2011 e maggio 2012. PBI opera in Messico dal 1999. Negli ultimi anni abbiamo ricevuto sempre più numerose richieste di appoggio da parte di attivisti/e di regioni diverse. A seguito di queste richieste, nel 2012 PBI ha portato a termine una investigazione e ha realizzato interviste con ONG ed autorità di vari stati messicani. Abbiamo analizzato la situazione politica e il livello di sicurezza, valutando il rischio che affrontano gli/attivisti/e locali e verificando se esistono strumenti di supporto ed una presenza internazionale già attiva in loco che possa ridurre i rischi. Basandoci su questa investigazione, abbiamo selezionato cinque stati nei quali gli/le attivisti/e affrontano molti rischi, dove c'è chiaramente bisogno di una presenza della comunità internazionale



Cartelli che mostrano le persone scomparse davanti alla Fiscalía, Chihuahua, Messico.

e dove il livello di sicurezza è gestibile da parte di una organizzazione internazionale per i DDUU come PBI. In seguito abbiamo viaggiato in questi cinque stati – Baja California, Chihuahua, Coahuila, Estado de México e Puebla – per parlare con gli/le attivisti/e e con altri interlocutori significativi per approfondire la situazione e i bisogni presenti. Nel 2013 PBI inaugurerà un'équipe di

volontari/e negli stati di Chihuahua e Coahuila, nel nord del paese. Questa équipe sul campo fornirà accompagnamento protettivo per attiviste/i che lavorano con alcune delle popolazioni più deboli in Messico, compresi gli immigrati, le vittime di violenza di genere, le famiglie di persone scomparse ed altri che hanno sfidato la militarizzazione o gli abusi delle autorità.

Nuovi sviluppi Africa

Kenia

PBI lavora in Paesi in cui le comunità vivono conflitti violenti, intimidazioni o repressione e in cui i difensori dei diritti umani affrontano gravi e serie minacce per il loro lavoro. In Kenia, dove la maggioranza della popolazione vive sotto la soglia di povertà (un dollaro al giorno), le violazioni dei diritti umani sono diffuse.

Le PBI sono state in Kenia alla fine del 2011 per incontrare gli attivisti/e per i diritti umani e scoprire di che tipo di protezione avessero bisogno e se l'accompagnamento protettivo fosse efficace nel Paese.

Rischi

In Kenia, chi difende i diritti umani si occupa, ad esempio, di combattere l'impunità e di promuovere l'uguaglianza di diritti per donne, comunità LGBT e per quanti vivono in estrema povertà negli *slums*. Il loro lavoro li espone a minacce che comprendono l'essere sorvegliati, avere gli uffici assaliti o derubati, subire violazioni dei computer, ed essere arbitrariamente arrestati in particolare durante manifestazioni pacifiche, arresti che spesso sono accompagnati da richieste di mazzette o dalla negazione di cauzione. Le attiviste (WHRD) che lavorano negli *slum* di Nairobi, sono

esposte a stupri e altre forme di violenza sessuale. Le persone LGBT sono di regola molestate dalle forze di polizia, detenute senza il dovuto processo, ricattate e sottoposte a violenza. Oltre agli attacchi diretti, vengono usati metodi di ostruzione più sofisticati, compreso l'incriminare gli attivisti/e per i diritti per reati infondati. Queste condizioni di repressione e paura possono ostacolare e perfino impedire totalmente il lavoro di chi si occupa, in Kenia, di difendere i diritti delle persone.

“Io non sono al sicuro, e coloro che difendo non sono al sicuro”

(Un'attivista per i diritti umani negli *slums* di Nairobi)

Bisogno di protezione

Gli attivisti/e keniani hanno detto che una presenza di PBI nel loro Paese sarà la benvenuta. PBI ha il compito di sostenerli nella creazione e nello sviluppo di reti, nel creare legami regionali e internazionali, e nel diffondere le loro storie e farle conoscere alla comunità internazionale. Hanno anche detto di desiderare formazione e approfondimenti ulteriori sulla sicurezza. PBI ha iniziato l'accompagnamento di

tutti gli attivisti/e che ha incontrato.

Elezioni: aumento del rischio per gli attivisti/e dei diritti umani

Le elezioni presidenziali del dicembre 2007 hanno scatenato tensioni e hanno riaperto una spirale di violenza elettorale in Kenia. La violenza etnica è esplosa nel Paese, con omicidi, violenze sessuali, atti di vandalismo e saccheggio. Più di 1.100 persone sono state uccise, migliaia sono state ferite, e più di 350.000 sfollate. C'è pericolo che le elezioni presidenziali nel 2013 possano ancora una volta portare ad un aumento di violenza e repressione.

PBI in Kenia nel 2013

PBI ha deciso di dare il via al suo primo programma sul campo in Africa in questo momento cruciale, con un progetto che inizierà in Kenia nel gennaio 2013. Con la speranza che un piccolo gruppo di volontari/e sul campo con esperienza, appoggiato dalla nostra ampia rete di sostenitori internazionali, possa riuscire a fare una reale differenza per gli attivisti keniani a rischio per il 2013. Inoltre, PBI intende valutare la fattibilità di un sostegno a lungo termine per i difensori dei diritti in Kenia e nei Paesi circostanti.



Nuovi sviluppi Asia

Indonesia

PBI ha lavorato in Indonesia tra il 2001 e gli inizi del 2011. In seguito, ha continuato a monitorare la situazione delle/gli attiviste/i, soprattutto a Papua, ed ha offerto possibilità di condividere le proprie esperienze e di costruire legami con la comunità internazionale. Nel 2012 PBI ha notato un aumento del livello di paura ed una maggior sensazione di instabilità a Papua.

Nel settembre del 2012 PBI è stata in Indonesia per valutare se si possa offrire, per il 2013 e oltre, appoggio alle/gli attiviste/i e quali siano le modalità migliori per farlo. Si sono svolte riunioni con attivisti/e di Papua, così come con ONG, sia locali che internazionali, e diplomatici. E' stato anche organizzato un seminario di formazione in Giacarta per attiviste/i di Papua, focalizzato sulla sicurezza informatica, per aumentare la consapevolezza dell'importanza di comunicazioni sicure e per aiutare a ridurre i rischi in questo settore. In quel contesto sicuro, a migliaia di chilometri da Papua, le/gli attiviste/i hanno potuto discutere apertamente la loro situazione e i loro bisogni con PBI. Le/gli attiviste/i di Papua hanno chiesto aiuto a PBI per acquisire



Attivisti indonesiani di Papua in un momento di formazione in Giacarta

competenze che permettano loro di realizzare monitoraggio, documentazione e attività di pubbliche relazioni efficaci, per mettersi in contatto con la rete di protezione e pressione internazionale. Ritengono che la loro debolezza in questo ambito

spesso influenzi negativamente la loro capacità di svolgere il loro lavoro in modo efficace. Nel 2013 PBI lavorerà in collaborazione con un'organizzazione locale di DDUU per sviluppare un progetto in Indonesia per rispondere a queste esigenze.

Nepal

PBI ha lavorato in Nepal dal 2005, quando il paese stava uscendo da dieci anni di guerra civile che ha lasciato 13.000 morti e circa 1500 desaparecidos. Da allora gli attori nazionali ed internazionali hanno fatto pressione affinché si concluda il processo di pace che continua ad essere dilazionato e si ponga fine ad una emparse politica che perdura da moltissimo tempo. Nel frattempo non è stata fatta giustizia per chi ha subito violazioni dei diritti umani. Questo clima pone le/gli attiviste/i nepalesi in grande pericolo. Coloro che combattono l'impunità radicata o sfidano le norme sociali e culturali sono particolarmente vulnerabili. Nel 2012, PBI ha appoggiato le/gli attiviste/i nepalesi attraverso momenti formativi sulla sicurezza, tavole rotonde che hanno riunito organizzazioni per i DDUU locali ed autorità ed attraverso l'accompagnamento protettivo. PBI ha anche svolto ricerca sulla tematica



gilet distintivo del volontario PBI

ed elaborato un rapporto ed un documentario sulla situazione delle/gli attiviste/i per i DDUU, che mette in evidenza le sfide particolari e gli ostacoli che si trovano ad affrontare.

Nel 2011-12 i bisogni delle/gli attiviste/i per i DDUU nepalesi sono cambiati. E' inoltre diventato più difficile per le organizzazioni internazionali, inclusa PBI, incontrarsi con funzionari di alto livello. Questo ha ostacolato la possibilità di trasmettere al governo nepalese le esperienze delle/gli attiviste/i e le preoccupazioni della comunità internazionale per la loro sicurezza. A seguito di questi cambiamenti, Pbi ha dialogato con gli attivisti/e e con altre realtà significative impegnate nella tematica dei diritti umani, per trovare un modo migliore di appoggiare le/gli attiviste/i nepalesi in questo nuovo contesto. In base a questa investigazione, nel 2013 PBI appoggerà le/gli attiviste/i nepalesi tentando di far sì che sviluppino strumenti ed una rete di autoprotezione. Inoltre realizzerà attività di pressione internazionale e continuerà a cercare nuove strategie per appoggiare le/gli attiviste/i nepalesi sul lungo termine.

Nostri volontari e volontarie, collaboratori e collaboratrici

P Nel 2012 Pbi ha ricevuto complessivamente l'appoggio di 482 volontari e volontarie che hanno lavorato nei progetti sul terreno, nei gruppi nazionali, negli uffici internazionali.

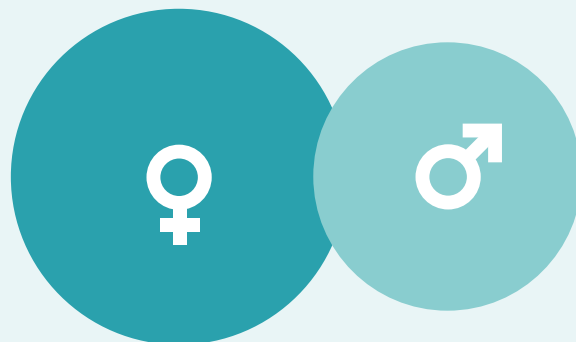
Di questi: 381 volontari e volontarie hanno lavorato in 16 gruppi nazionali PBI e negli uffici internazionali

101 volontari e volontarie hanno offerto protezione sul campo a 313 uomini e donne difensori dei diritti umani.

Genere

● Donne
61%

● Uomini
39%



Le volontarie ed i volontari venivano da:



P Vorremmo ringraziare le molte organizzazioni e individui che ci hanno dato contributi generosi per il nostro lavoro nel 2012, tra cui:

la Agencia Catalana de Cooperación y Desarrollo, Amnesty Australia, la Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo (AECID), il Comune di Barcellona, il comune di Santander, il comune di Pamplona, il Comune di Valladolid, Basilian Fathers Human Development Fund, la Fondazione Berti Wicke, Bread for The World, Broederlijk Delen, Canadian Auto Workers Social Justice Fund, Cantone Svizzero di Berna, Cantone Svizzero di Vaud, Catholic Church Pletlerlen Legnau, Christian Aid, Dipartimento Svizzero Affari esteri,

Ambasciate britanniche in Messico, le ambasciate britanniche in Messico ed in Nepal/Foreign and Commonwealth Office, Ambasciata olandese in Messico, Ambasciata norvegese in Messico, FEDEVACO, il Fondo Cantabria Cooperera, Fribourg Solidarity, Fundacion Fair Share, Fund for Nonviolence, la Fondazione Hartstra, Fondazione Maya Behn Heshemburg, la fondazione Overbrook, Governo di Navarra - Mugarik Gabe, ICCO e Kerk in Actle, Chiesa protestante St.Gallen-Tablat, Institute for foreign cultural relations, Zivik programme (Civil conflict resolution), Intermon AECID, IJFD, International Solidarity Service - Cantone svizzero di Ginevra, Irish Aid - Civil Society Fund, Kerkinactie, Mensen met een Missie, Ministero affari esteri norvegese, Misereor, il

comune di Plan Es Ouates, di Renens, di Wallisellen, Non Violence XXI, Ufficio Federale Affari Esteri tedesco, Ufficio Federale per la cooperazione economica e lo sviluppo tedesco, Oxfam Solidarité/Solidariteit, Swedish Amnesty Fund, Tavola Valdese in Italia, The Sigrid Rausing Trust, The Tolkien Trust, United evangelical Mission, Unione Europea - Strumento Europeo per la democrazia e i diritti umani Weltwaerts.

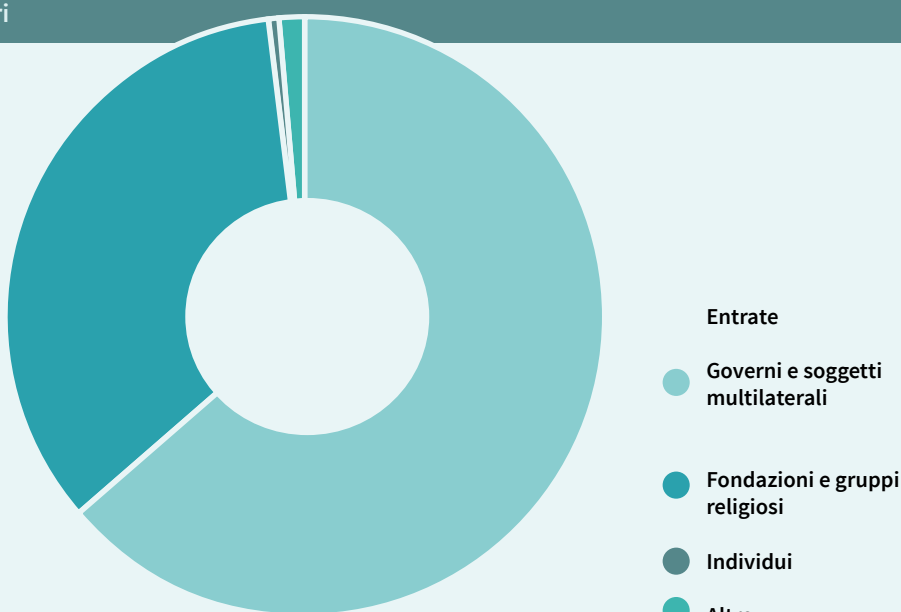
**Senza le centinaia di individui e organizzazioni che ci appoggiano con il loro tempo, energie e contributi finanziari, non sarebbe possibile portare avanti il nostro lavoro per i diritti umani
Grazie per il vostro impegno costante con PBI!**

Entrate totali nel 2012 : 3.221.675 dollari

CHI FINANZIA PBI

Nel nostro lavoro di protezione dei difensori dei diritti umani facciamo affidamento sul supporto di persone, enti, fondazioni e gruppi religiosi così come su governi e finanziatori multilaterali

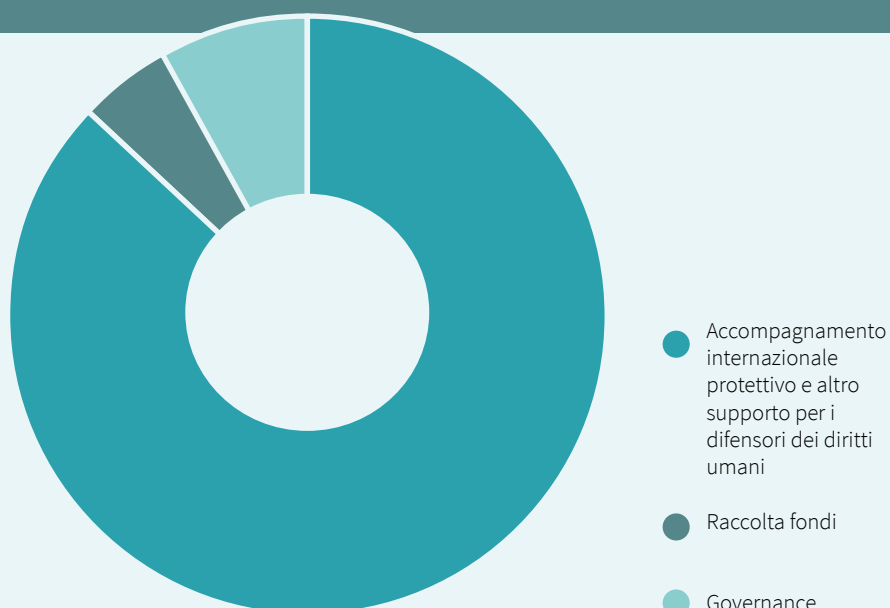
La maggior parte delle nostre entrate è raccolta dai gruppi presenti nei paesi che lavorano a stretto contatto con i nostri donatori impegnati in Argentina, Australia, Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Norvegia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti ed altri paesi.



Spese totali nel 2012: 3.124.458 dollari

COME SPENDIAMO IL VOSTRO DENARO

per ogni dollaro che ci donate spendiamo 87 centesimi nell'attività a favore dei diritti umani e usiamo i restanti 13 centesimi per ottenere il prossimo dollaro



Tutte le cifre sono espresse in dollari americani e soggette a revisione finale.



peacebrigadesinternational

aprendo spazi di pace

promuoviamo la nonviolenza e proteggiamo i diritti umani dal 1981

www.peacebrigades.org

Per contattare PBI Italia :
e-mail: info@pbi-italy.org
Telefono: +39.349.37.68.636
www.pbi-italy.org

PER SOSTENERCI
Conto corrente bancario
presso la Banca Sella
codice IBAN:
IT 65 C 03268 01007 053848672490
intestato a PBI ITALIA ONLUS